

di ANDREA ANGELINI

- URBANIA -

C'È UN PROCESSO nel cortile del palazzo ducale durantino, gli accessi sono blindati e non c'è modo di avvicinarsi. A guardia della porta stanno dei carabinieri dall'aria un po' antica ed al centro, su di un palco, i barbuti protagonisti della Banda Grossi. L'interno del cortile del palazzo progettato nel 1470 da Francesco di Giorgio Martini è stato scelto infatti come set delle riprese del film «La Banda Grossi», per la produzione operativa di Cinestudio, che da oltre un mese sta scegliendo gli scorci più belli della provincia per ricostruire le gesta della banda capeggiata da Terenzio Grossi, brigante nativo proprio di Urbania. La compagnia di briganti è ormai alla fine della sua storia, e i sodali che non sono stati uccisi negli scontri a fuoco coi carabinieri, siedono ora davanti al giudice in attesa del processo e la tensione sul set è palpabile: «Siamo giunti ormai a metà della quinta settimana di riprese sulle sette totali - spiega il produttore e compositore delle musiche Enrico Ripalti di Cinestudio -. La cornice del palazzo ducale durantino nelle riprese del processo è quanto mai azzeccata, adattandosi alla perfezione per caratteristiche stilistiche ed architettoniche e si va ad unire al monte Petralata ed al-

LA PELLICOLA

Ciak

Selezionati 55 attori e 150 comparse tra 3mila candidature. Tra le location il cortile del palazzo progettato nel 1470 da Francesco di Giorgio Martini ma anche l'Osteria della Peppa a Fermignano. Il film sta ottenendo il riconoscimento del valore storico culturale del Ministero dei beni culturali



SUL SET
Alcuni momenti di lavorazione del film che si sta girando sulla Banda Grossi capeggiata dal brigante Terenzio. Selezionati 55 attori e 150 comparse sui 'social'

Banda Grossi, si gira il romanzo criminale in salsa durantina

Le riprese nei luoghi più suggestivi



le campagne del comune di Petriano dove abbiamo girato le altre scene del film».

IL FILM «La Banda Grossi» è una pellicola che racconta una storia dimenticata del territorio e proprio dal basso ha tratto la spinta vincente, dato che un terzo del budget necessario è stato raccolto tramite la più grande campagna di crowdfunding mai realizzata per un film italiano: «Una produzione di questo genere valorizza non soltanto il territorio e i luoghi che vengono raccontati – fa eco Anna Olivucci, responsabile di Marche Film Commission che patrocina la pellicola – ma anche i valori caratteriali che veicola questa storia di resistenza. «La Banda Grossi» sta anche riscuotendo importanti encomi come il riconoscimento del valore storico culturale del Ministero dei beni culturali ed il parere positivo alla sua domanda al bando della Regione Marche per il sostegno alle produzioni audiovisive. In ogni giornata di riprese vengono prese maestranze sul territorio ed il progetto si porta dietro non soltanto l'indotto diretto ma anche una profes-



sionalizzazione di chi lavora sul posto».

ELENA Cancellieri, fermignanese, si è occupata del casting per conto di Cinestudio ed ha selezionato i 55 attori e 150 comparse che compariranno davanti alla macchina da presa: «Per gli attori principali abbiamo vagliato oltre tremila candidature, arrivando poi a selezionare i protagonisti principali. Per le comparse ci siamo affidati ad appelli sui social

network, appoggiandoci anche all'aiuto delle amministrazioni locali. Il nostro entroterra poi è una zona che si presta bene ed alcune situazioni del film potrebbero sembrare ancora quasi attuali: per la scena in cui la banda Grossi si rifocilla bevendo e mangiando all'interno di una taverna sono entrata all'Osteria della Peppa a Fermignano ed ho chiesto agli avventori del locale di partecipare come comparse e 'trasferirsi' nel set di un'osteria ambientata nel 1860».